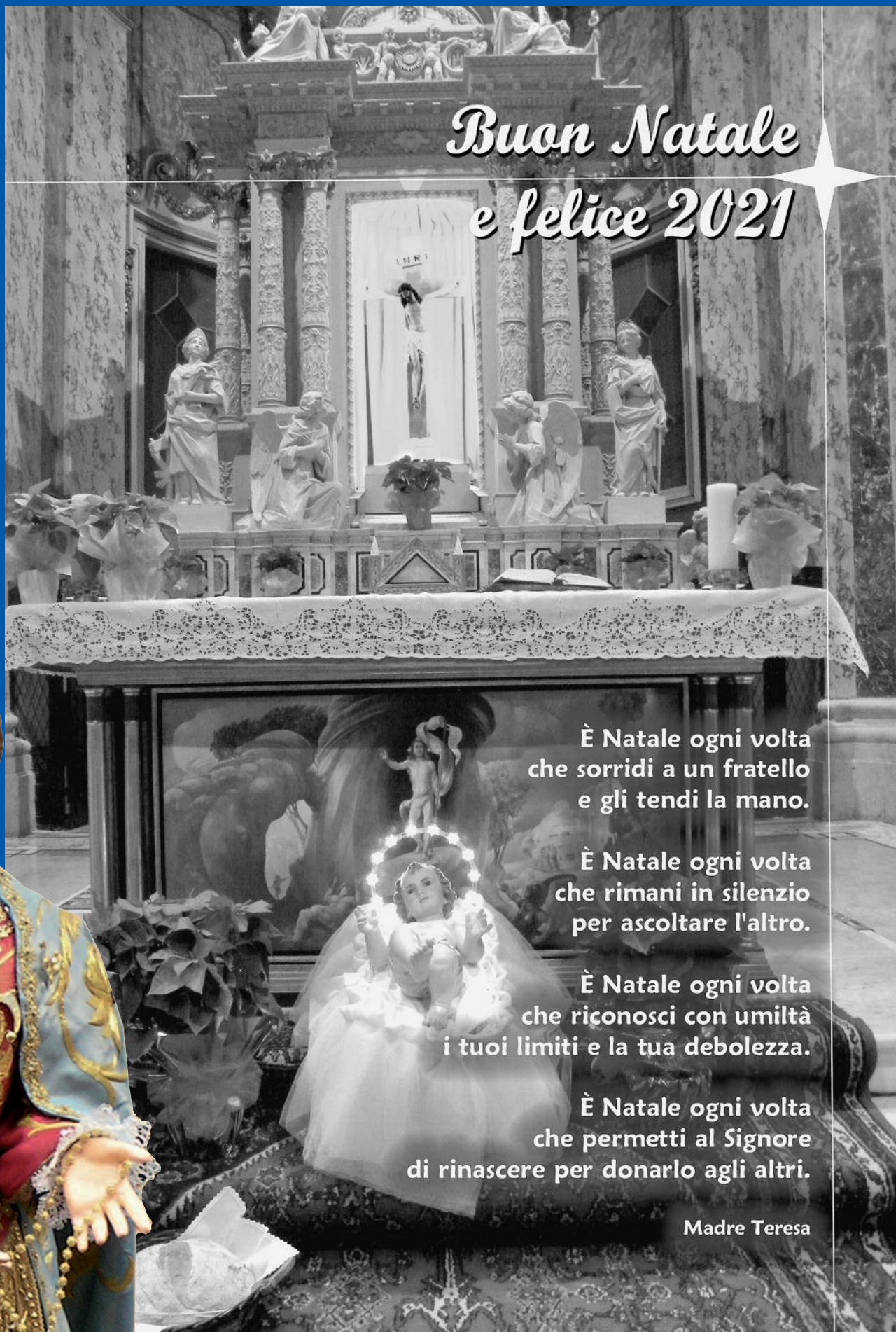
# La MADONNA e Noi

Mensile del Santuario
della Madonna della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)
Italia

ANNO 47
DICEMBRE 2020

*Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comm 20/c Legge 662/96 - Poste Italiane. TASSA PAGATA TAXE PERÇU • PORT PAYE*

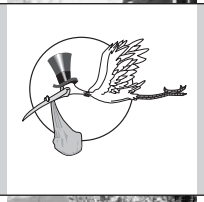


# IN QUESTO NUMERO


3 **Lettera del Parroco**

5 **La parola del Papa e del Vescovo**

7 **Vita della Comunità**

13  **Anagrafe Parrocchiale**

14 **Osservatorio Miscellanea**


## *Orario delle SS. Messe*

**TEATRO PARROCCHIALE**

***Feriali:*** ore 8,00 e 18,00

**SANTUARIO MADONNA DELLA LIBERA**

***Prefestivi:*** ore 18,00

***Festivi:*** ore 8,30 - 10,00 - 11,00 - 18,00

*Questo mensile è la voce della Comunità pratolana.*

**RICORDATI DI RINNOVARE L'ABBONAMENTO!**

### ORARIO DI APERTURA DELL'UFFICIO PARROCCHIALE

| | Mattino | Pomeriggio |
|---|---|---|
| Lunedì | – | 15-17,30 |
| Martedì | – | – |
| Mercoledì | 10-12,30 | 15-17,30 |
| Giovedì | – | – |
| Venerdì | – | 15-17,30 |
| Sabato | 10-12,30 | – |

La MADONNA e Noi

Mensile del Santuario della Madonna della Libera
Pratola Peligna (AQ) - Italia

*Spedizione in abbonamento postale*
*art. 2 comm 20/c Legge 662/96 - Poste Italiane.*

*Redazione e Amministrazione:*
Vico Santacroce, 3 - Tel. 0864.273146
67035 Pratola Peligna (AQ) - Italia

*Tipografia:*
Ars Grafica Vivarelli
Via XXIV Maggio, 47 • Pratola Peligna (AQ)

Autorizzazione Tribunale di Sulmona
N. 49 del 21-02-1974

P. Renato Frappi
DIRETTORE

Dott. Francesco De Bartolomeis
DIRETTORE RESPONSABILE

Mauro Cianfaglione
CAPO REDATTORE

ABBONAMENTO ANNUO:

| | |
|---|---|
| Ordinario | € 13,00 |
| Sostenitore | € 20,00 |
| Benemerito | € 30,00 |
| Estero | € 25,00 |

*I versamenti possono essere fatti sul*
**C/C POSTALE Nº 11466679** intestato a:
Parrocchia Maria SS. della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)

SITO DELLA PARROCCHIA

**Fb: Parrocchia Maria SS. della Libera**
**www.madonnadellalibera.net**
**e-mail: madonnalibera@virgilio.it**
**✆ 0864.273146**

Carissimi tutti, il Signore vi dia pace!

Ci prepariamo a vivere un altro Natale, dono di Dio che ci viene nuovamente offerto con fedeltà e amore, e che ci spinge ad alzare lo sguardo e a riconoscere la sua presenza nelle pieghe della nostra storia, del nostro tempo.

Le vicende del mondo con il loro carico di drammaticità e incomprensibilità ci inquietano e ci turbano e, nello stesso tempo, destano in noi con forza e urgenza la domanda e il desiderio di Dio. E Dio non ci lascia senza risposta. Ancora una volta in questo Natale ci previene e ci viene incontro. Si lascia trovare e si lascia vedere nel segno del Bambino, segno umile e nascosto. Dio ha scelto e sceglie anche oggi di farsi spazio nel cuore degli uomini e delle loro vicende in questo modo. Si rende comprensibile, visibile, udibile nel segno del piccolo, non nel segno del grande. Sta a noi cercarlo e trovarlo nella storia sotto questo segno.

Accostiamoci alla grotta di Betlemme con gli occhi pronti a trovare Dio nel piccolo e ci accorgeremo che la terra è piena di Lui. Ci accorgeremo che ciò che più ardentemente il nostro cuore desidera è presente in mezzo a noi. Soprattutto ci accorgeremo che Egli *non desidera altro che la nostra salvezza* (s. Giovanni Crisostomo). E allora potremo tendere le mani per riceverla con abbondanza, vivendo i nostri giorni certi e forti dell'amore e della presenza di Dio in noi e fra noi.

## Presepe vivente

Natale, dono di Dio perché anche noi possiamo farci dono! Penso ai diversi ambienti di vita in cui possiamo farci dono:

- **con i bambini**, a cui nessuno deve rubare lo stupore del Natale, con i quali siamo chiamati a passare del tempo vero, giocando e raccontando, evitando di riempirli di cose;
- **con i giovani**, sempre più connessi, ma desiderosi, spero, di incontri autentici, senza finzioni o virtualismi;
- **con il proprio coniuge**, marito o moglie, con il quale condividiamo la vita, farsi dono l'uno con l'altro ogni giorno significa dirsi nel quotidiano: scusa, grazie, per favore…;

*Lorenzo Lotto, Natività, Washington*

- **con gli anziani e i malati**, nei confronti dei quali abbiamo debiti di riconoscenza e di gratitudine, donarsi significa sedersi accanto e ascoltarli senza fretta, lasciandoli raccontare le loro storie;
- **con i poveri** che mancano di sostentamento e che bussano ai nostri servizi e cercano prima ancora dei beni materiali, uno sguardo amico e una mano tesa;
- **con gli emigrati** che vagano per le nostre città con la speranza di essere accolti e integrati nella comunità civile e religiosa.

Tutti noi ci imbattiamo in queste categorie di persone, questi sono i personaggi del nostro presepe vivente che troviamo nella nostra vita sociale e comunitaria.

## Verso il 2021

Stiamo procedendo verso un nuovo anno, lasciandoci alle spalle un 2020 per tanti versi orribile, segnato dal micidiale virus che ha mietuto vittime e ha spaventato tanti di noi.

Certo non lo rimpiangeremo il 2020, perché ci ha rubato affetti e amicizie, momenti belli e tanto attesi, feste e tradizioni, cresime e comunioni. Per non parlare poi della crisi economica che ha innescato!

Non lo rimpiangeremo perché è stato un anno di sofferenza, di solitudine e di rinuncia alle cose più normali a cui eravamo abituati: la libertà di fare una passeggiata, di entrare in un negozio, di prenderci un caffè al bar e persino di andare in chiesa!

Non lo rimpiangeremo perché troppi sono stati i morti, soli e lontani dai loro affetti, senza una mano che stringesse la loro mano.

Ma forse, tra tante cose negative, c'è qualcosa che il 2020 può insegnarci. Ci insegna, per esempio, che l'uomo non è onnipossente, padrone del mondo e delle cose; basta un piccolo virus per destabilizzarlo. Ci insegna anche che le relazioni sono alla base della nostra convivenza civile e sociale; senza buone relazioni la nostra vita diventa scialba e insignificante.

Il virus ci ha cambiato dentro e fuori. Tornare alla vita quotidiana sarà difficile ma con il tempo si potrà fare. Ritornare quelli di prima sarà impossibile ma sarà importante fare tesoro di ciò che abbiamo imparato, del valore che abbiamo dato alle piccole cose e dell'importanza di alcune ricchezze che in questo periodo si sono rivelate fondamentali per andare avanti, come i rapporti umani, la solidarietà e il senso civico e comune, per capire che forse questo cambiamento, in fondo, non è per nulla negativo.

E adesso stiamo andando verso il 2021. Come sarà? Finirà questo calvario? Tutti ce lo auguriamo, ma nessuno di noi può saperlo. Non ho intenzione di fare il futurologo né di sbilanciarmi in inutili previsioni. Mi affido al Signore e alla Madonna della Libera. Sono convinto che solo loro potranno guidare la mia e la nostra vita.

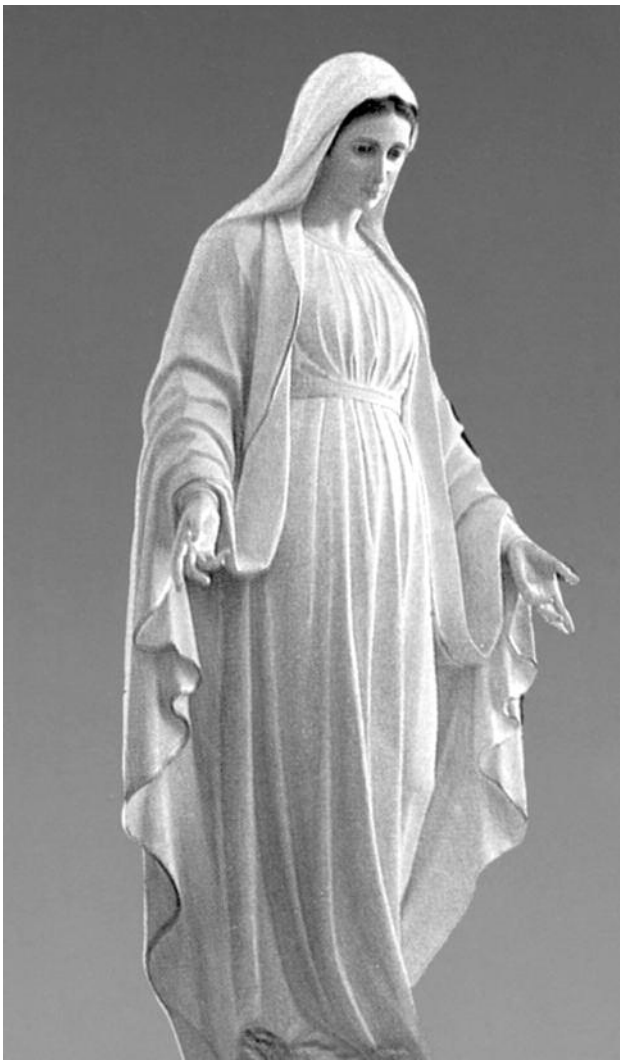
Per questo auguro a tutti un buon 2021, nella speranza che insieme possiamo crescere nelle relazioni reciproche, nei rapporti interpersonali e nella fede nel Cristo Signore, Re della nostra vita, della storia e dell'universo.

*P. Renato*

## NOVENA DELL'IMMACOLATA

Quest'anno non è stato possibile, per i noti motivi, fare la Novena dell'Immacolata come gli anni scorsi. Abbiamo dunque pensato di celebrare la Novena dalle ore 18 alle 19, con la celebrazione eucaristica, e riservando il resto del tempo alla novena propriamente detta. Questo non significa di certo che è diminuita la nostra devozione alla Vergine Maria. La nostra fiducia in Lei resta intatta. Continuiamo ad affidarci alla Madonna e chiediamole il suo potente aiuto per superare questo periodo di difficoltà e di isolamento.

*Durante la Novena ci sarà tutte le sere, ore 18-19, il collegamento Facebook – Parrocchia Maria SS. della Libera.*



# NIENTE SCORCIATOIE, SPORCATEVI LE MANI

*Pubblichiamo di seguito la conclusione del videomessaggio che papa Francesco ha inviato, al termine dei lavori, ai partecipanti all'Incontro internazionale* ***"Economy of Francesco - Papa Francesco e i gi vani da tutto il mondo per l'economia di domani".***

Cari giovani, oggi siamo di fronte alla grande occasione di esprimere il nostro essere fratelli, di essere altri buoni samaritani che prendono su di sé il dolore dei fallimenti, invece di fomentare odi e risentimenti. Un futuro imprevedibile è già in gestazione; ciascuno di voi, a partire dal posto in cui opera e decide, può fare molto; non scegliete le scorciatoie, che seducono e vi impediscono di mescolarvi per essere lievito lì dove vi trovate (cfr Lc 13,20-21). Niente scorciatoie, lievito, sporcarsi le mani. Passata la crisi sanitaria che stiamo attraversando, la peggiore reazione sarebbe di cadere ancora di più in un febbrile consumismo e in nuove forme di autoprotezione egoistica. Non dimenticatevi, da una crisi mai si esce uguali: usciamo meglio o peggio. Facciamo crescere ciò che è buono, cogliamo l'opportunità e mettiamoci tutti al servizio del bene comune. Voglia il Cielo che alla fine non ci siano più "gli altri", ma che impariamo a maturare uno stile di vita in cui sappiamo dire "noi". Ma un "noi" grande, non un "noi" piccolino e poi "gli altri", no, questo non va.

La storia ci insegna che non ci sono sistemi né crisi in grado di annullare completamente la capacità, l'ingegno e la creatività che Dio non cessa di suscitare nei cuori. Con dedizione e fedeltà ai vostri popoli, al vostro presente e al vostro futuro, voi potete unirvi ad altri per tessere un nuovo modo di fare la storia.

Non temete di coinvolgervi e di toccare l'anima delle città con lo sguardo di Gesù; non temete di abitare coraggiosamente i conflitti e i crocevia della storia per ungerli con l'aroma delle Beatitudini. Non temete, perché nessuno si salva da solo. Nessuno si salva da solo.

A voi giovani, provenienti da 115 Paesi, rivolgo l'invito a riconoscere che abbiamo bisogno gli uni degli altri per dar vita a questa cultura economica, capace di «far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani, e ispiri ai giovani – a tutti i giovani, nessuno escluso – la visione di un futuro ricolmo della gioia del Vangelo».

Grazie!

## PRESEPIO IN CASA

"Non lasciamoci rubare il Natale". In questo periodo di preparazione al Natale costruiamo il presepio nelle nostre case!

**Inviateci una foto del vostro presepio:** la pubblicheremo sul canale Facebook e YouTube della Parrocchia. Così potranno vederlo in tutto il mondo!!! Insieme alla foto, inviate chiaramente anche il nome e cognome di colui o colei che lo ha realizzato!

Indirizzo a cui inviare le foto:
madonnalibera@virgilio.it

# LA GIORNATA DEI POVERI NELLA NOSTRA DIOCESI

Anche la diocesi di Sulmona-Valva ha celebrato domenica 15 novembre la IV Giornata Mondiale dei Poveri, istituita da Papa Francesco nel 2016 a conclusione del Giubileo della Misericordia come attenzione della Chiesa verso gli esclusi ed emarginati.

Il tema scelto quest'anno è *"Tendi la mano al povero":* il Papa nel suo messaggio ci ricorda che preghiera a Dio e solidarietà con i poveri ed i sofferenti sono inseparabili e che ogni persona, anche quella più indigente e disprezzata, porta impressa in sé l'immagine di Dio. "Tendi la mano al povero", dunque, è un invito alla responsabilità come impegno diretto di chiunque si senta partecipe della stessa sorte; è un incitamento a farsi carico dei pesi dei più deboli; è la risposta al risvolto sociale ed economico di questo tempo storico così particolare, segnato dal dramma della pandemia", sottolinea il vescovo Michele Fusco.

La Giornata Mondiale dei Poveri è stata vissuta naturalmente attraverso i mezzi di comunicazione per adempiere alle prescrizioni anticoronavirus.

Sabato 14 novembre, *Staffetta di preghiera* animata dalle parrocchie e da realtà ecclesiali caritative presenti sul territorio diocesano. Ogni ora, a partire dalle 9 e fino alle 21, è stato possibile partecipare alla preghiera in diretta Facebook sulla pagina Diocesi di Sulmona-Valva. Il vescovo Michele ha concluso l'adorazione continua con gli operatori diocesani della Caritas nella cappella di Casa Zaccheo.

Domenica 15 novembre il vescovo ha celebrato l'Eucaristia nella chiesa di Cristo Re, alle 11.30, in diretta Facebook e YouTube.

Infine, come gesto concreto, la Caritas diocesana ha istituito il fondo di solidarietà *"A mani tese"*

finalizzato a realizzare percorsi di inclusione lavorativa per soggetti fragili. Il progetto mira a favorire la riqualificazione professionale di persone disoccupate o inoccupate attraverso inserimenti lavorativi tramite *stage*, tirocini e borse lavoro con particolare attenzione ad attività di tutoraggio per le fasce più deboli: dai disabili alle donne, dagli *under* 30 fino agli *over* 35, dai disoccupati agli *over* 50 in cerca di un nuovo lavoro. La nascita di questo fondo risponde, quindi, ad un'esigenza di natura sociale oltre che lavorativa prevedendo un'esperienza concreta di lavoro ed allo stesso tempo un'occasione formativa e professionalizzante. La Caritas diocesana stanzierà la base per la costituzione del fondo che verrà incrementato dalle offerte dei fedeli, delle parrocchie e di qualsiasi altro ente pubblico o privato. L'iniziativa proseguirà, come impegno di carità, anche durante il tempo d'Avvento.

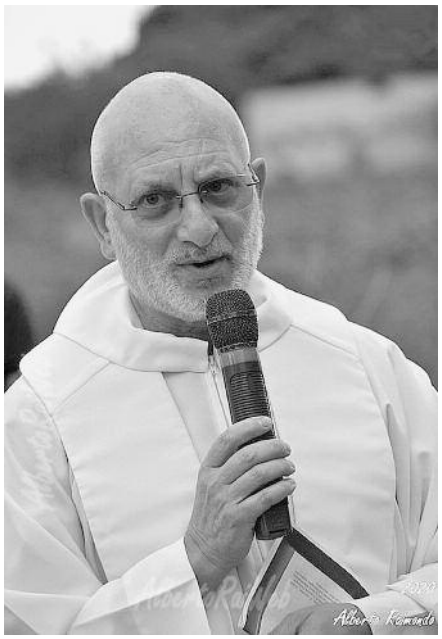
## DON MARIO D'ABRIZIO

Un caro ricordo per Don Mario, che ci ha lasciati il 22 novembre all'età di 93 anni. Storico parroco di Vittorito, è stato ordinato sacerdote nel nostro Santuario insieme a Padre Erminio De Stephanis. Lo abbiamo visto in anni recenti animare una serata della Novena alla Madonna.

Riposi in pace!

# PADRE LORENZO MARCUCCI SI PRESENTA…

*Da un mese si trova a Pratola. Lo vediamo a volte in piazza, davanti al Santuario, con il suo immancabile cappellino, alla ricerca di qualche negozietto per acquistare chissà quale mercanzia… Si tratta di Padre Lorenzo Marcucci, ultimo arrivato nella nostra comunità. Gli chiedo di presentarsi ai pratolani che ancora non lo conoscono.*



**Ciao, P. Lorenzo. Da un mese sei a Pratola. Vuoi spiegare ai Pratolani quali sono le tue origini?**

Le mie origini sono abruzzesi. Nato in Belgio nel marzo 1955 da genitori emigrati, mio padre ha lavorato in miniera. All'età di 5 anni siamo rientrati in Italia andando ad abitare a Cappelle sul Tavo (PE), vicino ai nonni materni.

**Come hai conosciuto i Padri Maristi?**

Dall'età di 18 anni, frequentando il Cammino neocatecumenale, ai ritiri interregionali, ho conosciuto un certo padre Bruno Rubechini che a quel tempo era parroco di Pratola. Successivamente ho scoperto che era un padre marista. Nell'agosto del 1989 nella GMG spagnola è maturata la risposta alla chiamata alla vita sacerdotale. Dopo opportuno discernimento da parte della Chiesa mi è stato proposto di fare un'esperienza a Roma, nella parrocchia di Santa Francesca Cabrini tenuta dai Padri Maristi. Durante questa esperienza, durata alcuni anni, ho avuto la possibilità di conoscere lo spirito marista e le persone che cercavano di vivere questo spirito sia nella comunità religiosa che parrocchiale.

Dopo ulteriore discernimento è maturata la decisione definitiva di far parte della Congregazione dei Padri Maristi iniziando un percorso formativo specifico con il noviziato a Moncalieri dal 12 settembre 1993 al 12 settembre 1994, insieme con altri 6 giovani. Il 12 settembre la professione religiosa temporanea a Moncalieri nelle mani del superiore generale padre Joaquín Fernandez. Dopo la professione rientro a Roma nello scolasticato di via Cernaia per continuare gli studi teologici e la formazione marista. A fine dicembre del '94 sale al cielo mio padre. Nel settembre del 1997 nella chiesa di santa Francesca Cabrini la professione perpetua. Subito trasferimento a Brescia per un anno di "tirocinio", in quella comunità che si occupava di ragazzi e giovani disagiati. Il 16 maggio del 1998, vigilia di San Pasquale Baylon protettore dei Congressi Eucaristici, sono stato ordinato sacerdote nella mia Cappelle.

**Prima di venire a Pratola, quali ministeri hai esercitato?**

Dopo l'ordinazione, nel settembre dello stesso anno, destinazione casa marista di Marconia-Tinchi, comune di Pisticci in Basilicata, provincia e diocesi di Matera. Con il compito di aiutare nella parrocchia di San Giovanni Bosco, con un'attenzione particolare verso i ragazzi e i giovani. Questo fino ai primi di marzo del 2002 quando, per una caduta accidentale, muore padre Luigi Grazioli, parroco di Tinchi. In quella circostanza mi venne chiesto di supportare padre Fiorenzo nella conduzione della stessa parrocchia. Il 19 ottobre del 2002 divento ufficialmente parroco della parrocchia Madonna del Carmine in Tinchi, vicino a Marconia, questo fino a qualche mese fa.

**Quali sono le tue prime impressioni nel nuovo ministero di cappellano al carcere di Sulmona?**

Questo nuovo ministero, posso dire, è lo sviluppo di un servizio che già svolgevo in una struttura simile con minori ristrettezze, ma sempre con persone che hanno commesso reati a causa di malattia mentale.

Questa struttura è di recente costituzione nell'ordinamento giudiziario italiano si chiama Residenza Esecutiva Misura di Sicurezza (REMS).

L'impressione è positiva… poi visitare i carcerati è una raccomandazione dello stesso Gesù, quindi procediamo nell'annunciare l'amore e la misericordia di Dio in Gesù Cristo a questi fratelli.

**Un saluto ai Pratolani…**

Essere rientrato nella mia terra dopo circa trent'anni mi ha fatto piacere e anche incontrare i pratolani… Nonostante le mascherine, riusciamo a scambiarci un sorriso. Spero di rispondere alle aspettative degli stessi pratolani, almeno ci proverò. Pregate per me.

*a cura di P. Renato*

*Statua della Madonna del Carmine - Tinchi*

# IL NUOVO MESSALE

*Con la prima domenica di Avvento, 29 novembre, abbiamo iniziato ad usare il Nuovo Messale Romano. Ecco alcune riflessioni in proposito.*

L'Avvento porta nelle nostre chiese il nuovo Messale romano.

Approvato da Papa Francesco il 16 maggio 2019 e poi presentato ufficialmente alla Chiesa italiana dal Card. Gualtiero Bassetti l'8 settembre 2019, il suo utilizzo diventerà ufficiale dal 4 aprile 202, domenica di Pasqua, anche se nelle nostre chiese inizieremo ad usarlo con l'Avvento.

Sono diverse le novità che riguardano la trascrizione del Messale romano, ma poche sono quelle che toccano più da vicino i fedeli e la preghiera corale: il ***Confesso a Dio***, il ***Gloria*** e il ***Padre nostro***.

La novità e la ricchezza di questo momento ecclesiale non sono nella semplice modifica dei testi e del linguaggio ma nello studio e nella ricerca che accompagnano questo lavoro e soprattutto nell'occasione che offre questa "rilettura" per avvicinare il popolo di Dio ai contenuti e al valore di un *testo* che è fondamento delle nostre celebrazioni e dei segni che le accompagnano.

**Il Messale non è "il libro del prete"**, spiega Monsignor **Claudio Maniago**, vescovo di Castellaneta, in Puglia, dal 2015 presidente della Commissione episcopale per la liturgia della Cei e dal 2016 membro della Congregazione vaticana per il culto divino e la disciplina dei sacramenti, figura di riferimento in questa riforma.

"In realtà esso contiene la norma per la celebrazione di tutta l'assemblea. È l'applicazione della visione, bella e importante, che scaturisce dall'ecclesiologia del Concilio Vaticano II: la responsabilità è propria del ministro, ma il prete non appartiene a una classe separata, svolge un servizio alla comunità. Chi presiede la celebrazione deve guidare la comunità, all'interno di un'armonia di registri comunicativi che permette a tutti di fare nella liturgia l'esperienza dell'incontro col Signore".

Una riforma, quella che riguarda il Messale, avviata 18 anni fa con Giovanni Paolo II e passata per il pontificato di Benedetto XVI e Francesco: ogni pontefice ha seguito scrupolosamente le novità che venivano apportate in termini di traduzione o relativamente all'inserimenti di nuove preghiere (scelta quest'ultima che ha fatto la Conferenza Episcopale

## ATTO PENITENZIALE

Confesso a Dio onnipotente
e a voi, **fratelli e sorelle,**
che ho molto peccato
in pensieri, parole opere ed omissioni,
per mia colpa, mia colpa,
mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli Angeli, i Santi
e voi, **fratelli e sorelle**,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

## GLORIA A DIO

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra
agli uomini **amati dal Signore**.
Noi ti lodiamo…

## IL "NUOVO" PADRE NOSTRO

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo
ai nostri debitori,
e non **abbandonarci alla tentazione**,
ma liberaci dal male.

italiana ma non le altre Chiese europee): il lavoro si inserisce nel profondo solco di rinnovamento liturgico portato dal Concilio Vaticano II: parole, formule, espressioni non cambiano il rito della Messa ma ne rinnovano il linguaggio.

"La gente si accorgerà dell'uso di questo Messale perché sentirà preghiere rinnovate nel linguaggio, e anche alcune preghiere nuove" ha dichiarato ancora mons. Maniago. "C'è stata la scelta, invece, di variare il meno possibile le parole che pronuncia l'assemblea, per evitare disagio e smarrimento…".

## INTERVISTA A MONS. CLAUDIO MANIAGO

**Eccellenza, come ha accolto Papa Francesco il nuovo libro che segnerà nel profondo la vita delle parrocchie?**

Ha gradito molto e questo ci ha fatto veramente piacere. Non presentavamo al Papa qualcosa che gli era estraneo ma una "perla" che desiderava. Ha avuto parole di compiacimento e ci ha ricordato che i libri liturgici devono mostrare la Chiesa del Concilio. Ma, ha aggiunto, c'è bisogno anche di un cambiamento di mentalità.

**Si discute sulle novità relative al *Padre Nostro* e al *Gloria*. Ma non sono solo queste...**

Ridurre un impegno così complesso a due o tre ritocchi significa non comprenderne la portata. Siamo di fronte a una nuova traduzione che è avvenuta alla luce dell'edizione tipica in latino del 2002. Pertanto il libro è stato rivisto nella sua totalità. La traduzione ha implicato anche e soprattutto lo sforzo di rendere il testo il più fruibile possibile e quindi anche di farne strumento di crescita per la Chiesa italiana.

*Mons. Maniago e il Card. Gualtiero Bassetti presentano a Papa Francesco il nuovo Messale*

**Chi partecipa alla Messa dovrà "aggiornare" il proprio orecchio e, in alcuni casi, apprendere nuove espressioni?**

Ci vorrà pazienza. Una pazienza che la pastorale ordinaria già contempla e che vedrà in prima linea i vescovi e i sacerdoti nell'aiutare il popolo di Dio. In realtà l'assemblea dovrà imparare poche variazioni. Infatti uno dei principi che ha guidato la stesura della traduzione è stato quello di cercare di alterare il meno possibile gli interventi dell'assemblea, per ridurre al minimo i disagi. È, appunto, il caso del *Gloria* e del *Padre Nostro* che sono convinto diventeranno presto familiari a tutti.

**Poi ci sono altre variazioni che riguardano le parole pronunciate dal celebrante. Ad esempio nelle Preghiere eucaristiche.**

Per favorire una maggiore attinenza all'originale latino sono state adottate espressioni italiane anche dai tratti poetici. Ad esempio, nella *Preghiera eucaristica II* si parla di "*rugiada del tuo Spirito"* che ha un afflato lirico non indifferente e che sostituisce *"con l'effusione del tuo Spirito"*. Tutta la nostra ricerca ha inteso coniugare la fedeltà al testo dell'edizione tipica latina e la comprensibilità che significa in particolare rendere accessibile a chiunque quanto è contenuto nel libro liturgico.

**Come aiutare le comunità ad aprirsi al nuovo Messale?**

Già molte diocesi si stanno organizzando. Ad esempio, l'accoglienza del Messale è stata messa a tema negli incontri del clero che caratterizzano l'inizio dell'Anno pastorale. Si tratta di un testo che va conosciuto in ciascuna delle sue parti. E direi che questa nuova traduzione può diventare occasione per far emergere le potenzialità del Messale. Inoltre lo stesso libro ha alcune premesse che introducono al rito della Messa. E la Cei sta ultimando un sussidio curato dagli Uffici nazionali liturgico e catechistico che attraverso una serie di schede può essere di riferimento per i preti e gli operatori pastorali. La sfida è che ogni comunità si riappropri della sua responsabilità celebrativa e, approfondendola, riscopra la bellezza della liturgia come fondamentale nutrimento del cammino di fede.

# 100 ANNI DELLA SIGNORA IRMA, MAMMA DI PADRE RENATO

Il 31 ottobre abbiamo festeggiato, a Castiglion Fiorentino, i 100 anni di mia mamma. La mamma vive in famiglia con mio fratello, mia cognata e i miei nipoti, che, unitamente a mia sorella e alle nipoti (che vivono accanto), la accudiscono con amore. Ringrazio il Signore per questo dono grande della mamma. Anche se le sue condizioni di salute sono malferme, lei c'è, esiste ancora ed è una presenza importante in famiglia, come lo è sempre stata.

Il giorno del suo centesimo compleanno tutta la nostra famiglia è andata in chiesa e insieme ha ringraziato il Signore per il dono della nostra mamma con una bella Celebrazione Eucaristica. Poi la festa al ristorante.

Avremmo voluto fare di più, perché la mamma se lo merita. Ma il Covid non ce lo ha permesso! Pazienza. In tempi migliori la festa continuerà.

***Gesù, voglio pregarti per le mamme:***
***quelle che stringono tra le braccia il loro bambino;***
***le mamme che accompagnano i figli a scuola, al catechismo, al nuoto;***
***le mamme ricche e le mamme povere;***
***le mamme giovani e le mamme vecchie;***
***le mamme dei missionari;***
***le mamme dei carcerati;***
***le mamme che gioiscono per i figli sani***
***e quelle che piangono per i figli malati;***
***le mamme felici e quelle infelici;***
***le mamme che vivono,***
***le mamme che invecchiano,***
***le mamme che muoiono.***

*Mamma Irma con i tre figli: Marcello, Renato e Carla*

*La torta dei 100 anni*

*Tutta la mia famiglia*

# DALL'AZIONE CATTOLICA

AZIONE CATTOLICA ITALIANA
PRATOLA PELIGNA

Care amiche ed amici,
il momento che stiamo attraversando è veramente difficile e sembra non voler passare mai. Abbiamo sentito dire da alcuni che si tratta di una specie di prova da affrontare, come un deserto da attraversare, e da altri che si tratta di una "ripetizione centenaria" del destino; ogni 100 anni ne succede una: nel 1920 la "spagnola", nel 1820 il "colera", 1720 la peste, oggi 2020 il "covid".

La verità è che un triste destino sta accomunando molte persone in questi mesi: la sofferenza e la morte lontano dai propri cari, con l'unico conforto dei sanitari e l'estremo saluto dei religiosi. Quello che noi dell'AC di Pratola Peligna senz'altro faremo è continuare ad aiutare i bisognosi e pregare per il bene loro e dei loro cari.

Per le limitazioni imposte, non abbiamo potuto organizzare la "Festa dei Nonni" e la consueta "Castagnata", con enorme dispiacere soprattutto dei ragazzi che frequentano l'oratorio. Purtroppo, abbiamo dovuto sospendere le attività in presenza dell'A. C. R. mentre per le riunioni adulti abbiamo sperimentato la modalità "a distanza" che perlomeno ci consente di continuare a farci sentire la grande e bella famiglia che siamo. Non abbiamo potuto incontrare i genitori dei ragazzi che stanno affrontando la preparazione per la Prima Comunione e per la Cresima. Ma non ci abbattiamo. Andremo avanti per la strada che il Signore ci indica e soprattutto lavoreremo per creare un percorso positivo per i nostri ragazzi.

Un momento particolarmente intenso e sentito da tutti gli associati è stato vissuto l'8 novembre scorso presso la Cattedrale di San Panfilo a Sulmona dove, durante la Santa Messa, il nostro Vescovo Michele Fusco ha solennemente benedetto le tessere dell'A.C. Diocesana. Queste saranno distribuite agli associati della nostra Parrocchia in occasione della "Festa dell'Adesione" dell'AC 2020-2021, durante la Santa Messa dell'8 dicembre. Non è una festa privata ma un evento al quale speriamo possiate partecipare tutti, nei limiti ovviamente della sicurezza.

Come ogni anno, il 27 dicembre, celebreremo in

Santuario la "Festa della Famiglia" e come ogni anno inviteremo le coppie a rinnovare la loro promessa di matrimonio nei loro anniversari significativi. Le coppie invitate saranno quelle che hanno celebrato il loro matrimonio quest'anno 2020 e quelle che festeggiano i 10, i 25 e i 50 anni di matrimonio. Avremo modo di contattarle per un incontro preventivo, ma intanto tutti coloro che si identificano negli anni di ricorrenza indicati sono fin da ora invitati.

In chiusura di questo piccolo intervento, torniamo a stringere in un forte abbraccio a tutti coloro che stanno vivendo con particolare difficoltà questo momento; sappiate che non siete soli: il Signore nel suo infinito amore, la Parrocchia e l'Azione Cattolica con i suoi associati vi è vicina per qualsiasi esigenza e nella preghiera. Non esitate a contattarci,

Un caro saluto.

*Azione Cattolica di Pratola Peligna*

Potete comunicare con noi tramite la nostra pagina facebook: Azione Cattolica Pratola Peligna
Cell. **3924488837**.

# ABBONAMENTO 2021

A causa delle restrizioni Covid, non ci è possibile quest'anno rinnovare gli abbonamenti a "La Madonna e Noi" attraverso il pagamento in chiesa.
Pertanto vi invitiamo a rinnovare il vostro abbonamento attraverso il conto corrente incluso in questo numero della Rivista oppure venire direttamente in ufficio parrocchiale.
Vi preghiamo inoltre di comunicarci eventuali errori o variazioni del vostro indirizzo.
Ci sono alcuni abbonamenti non rinnovati da diversi anni. Vi informiamo che in questi casi saremo costretti a terminare l'invio della Rivista.
Solo con il vostro aiuto potremo continuare a pubblicare la Rivista, praticamente l'unico strumento di comunicazione della nostra comunità pratolana che esce ininterrottamente da quasi 50 anni e che riporta notizie e informazioni non solo della parrocchia, ma anche del territorio e di tutto il paese. Diversi nostri compaesani che abitano all'estero ci chiedono insistentemente di continuare questo servizio.
Grazie a quanti continuano con grande fedeltà a sostenere il nostro Giornale!

## RINNOVA L'ABBONAMENTO 2021!!!

## RINGRAZIAMENTO ALLA CROCE ROSSA

Alcune famiglie di Pratola Peligna, e in particolare una che desidera rimanere in incognito, ringraziano di cuore la Croce Rossa di Pratola, i volontari e i sostenitori, per il sostegno e gli aiuti ricevuti in questo lungo periodo di gravi difficoltà. Un abbraccio a tutti! GRAZIE!

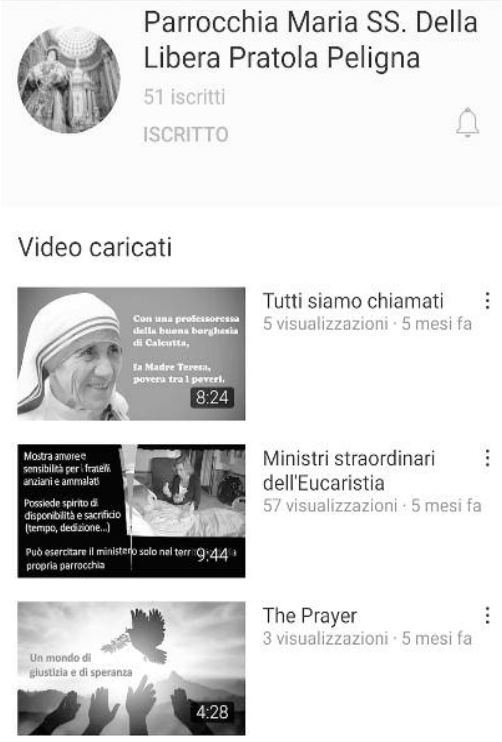
## CANALE YOU-TUBE DELLA PARROCCHIA

Abbiamo aperto un canale Youtube della Parrocchia. Per poter trasmettere delle dirette, abbiamo bisogno di almeno 1.000 iscritti.

Per aprire il canale, andare su YouTube e cercare **Parrocchia Maria SS. della Libera Pratola Peligna**.

Vi chiediamo la cortesia di aprire il canale e di cliccare su **ISCRIVITI**. È gratuito, non si paga niente!

Al momento troverete solo dei piccoli video preparati da P. Renato, ma in futuro potremo fare delle dirette e altre iniziative. Grazie 1000.




**MESSE FERIALI E FUNERALI:** In questo periodo di chiusura del Santuario per i lavori di ristrutturazione, le Messe dei giorni feriali vengono celebrate nel teatro parrocchiale con gli stessi orari (8 e 18). Per eventuali funerali, dovremo usare o la Chiesa di San Pietro Celestino oppure la Chiesa di San Lorenzo.

Dobbiamo tener conto che sia nel teatro parrocchiale che nelle altre due chiese il numero dei partecipanti sarà molto più limitato e non potrà superare la cinquantina di persone. È responsabilità di ciascuno evitare assembramenti o locali troppo affollati. Se vi rendete conto che le chiese sono al limite della loro capacità, vi preghiamo di non entrare.

Le Messe festive continueremo a celebrarle in Santuario.

## *Sono tornati alla casa del Padre*

| | |
|---|---|
| Spadafora Arnaldo, anni 79 | 27 ottobre |
| Liberatore Ezio, anni 88 | 1° novembre |
| Presutti Gaspare, anni 61 | 1° novembre |
| Santilli Salvatore Gino, anni 75 | 5 novembre |
| Iezzi Lea, anni 67 | 6 novembre |
| De Stephanis Luigi, anni 86 | 6 novembre |
| Gualtieri Antonio, anni 88 | 12 novembre |
| Iacobucci Antonio, anni 85 | 13 novembre |
| Santacroce Angela, anni 69 | 19 novembre |
| D'Ovidio Angela, anni 80 | 20 novembre |
| De Crescentis Carlo, anni 89 | 24 novembre |
| Di Simone Aldo, anni 61 | 25 novembre |
| Antolini Maria, anni 87 | 27 novembre |
| Leombruni Marzolino, anni 81 | 28 novembre |

***Auguri vivissimi*** per i suoi 87 anni alla Signora **PACE AGATA** da parte del fratello Delio, della sorella Ornella e dai nipoti tutti.
Buon compleanno anche ai coniugi Di Pelino Raffaele e Pace Lucia. Auguri a tutti!

## CONDOGLIANZE ALLA FAMIGLIA COLAIACOVO DI GUBBIO

Si è spento a Gubbio, a 81 anni, **FRANCO COLAIACOVO.** Insieme ai fratelli Pasquale, Giovanni e Carlo, è stato fondatore di Colacem, divenuto negli anni il terzo gruppo cementiero italiano. Lo scorso mese di aprile era venuto a mancare Giovanni Colaiacovo, al termine di una breve malattia. Dalla redazione sentite condoglianze ai familiari.

## CONGRATULAZIONI A...

• Il giorno 11 novembre 2020, presso l'Università degli studi "G. D'Annunzio" di Pescara, ha conseguito la Laurea Magistrale in Architettura **ENRICO PIGNATELLI** con la votazione di 110 e lode discutendo la Tesi dal titolo *"Tocco da Casauria: nuove relazioni funzionali, ecologiche e percettive nel presidio sanitario dell'Ospedale Filomusi"*
Congratulazioni Enrico!

• Il giorno 20 novembre **JACOPO PETRELLA** ha conseguito la Laurea Magistrale in Economia Aziendale discutendo la Tesi dal titolo "La segmentazione nei mercati Business to Business: il caso Aptar", riportando la votazione di 110/110. I genitori Ezio e Sandra e la sorella Erminia, colmi di orgoglio, fanno al neodottore i miglior auguri.

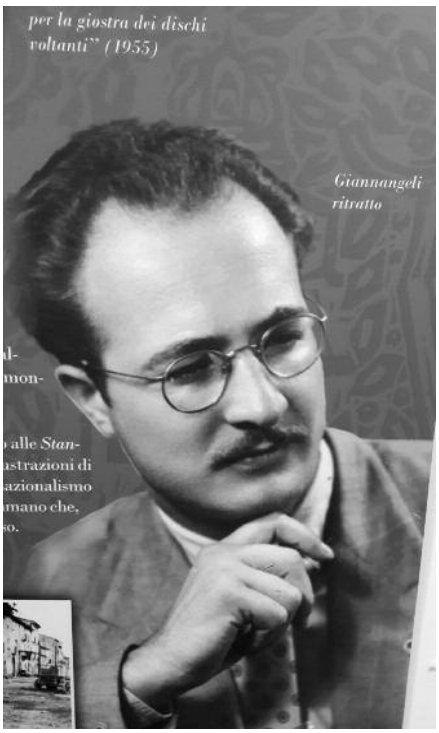
Anche la nostra Redazione si associa agli auguri.

# OMAGGIO AL POETA SCRITTORE OTTAVIANO GIANNANGELI

Dell'illustre poeta, scrittore e critico letterario italiano Ottaviano Giannangeli, nato a Raiano il 20 giugno 1923 e morto il 17 dicembre 2017, abbiamo tutti un ricordo indelebile. La sua grandezza culturale ha varcato i confini nazionali e soprattutto ha richiamato l'attenzione di illustri letterati ed editori. I rapporti con i pratolani erano meravigliosi come meravigliosa era la sua simpatia, incomparabile.

La mamma del poeta era pratolana. La zia Annina abitava sul lato destro della chiesa di S. Rocco. La facciata di questa casa era arricchita con la famosa "trocca", una vite d'uva che da terra si ergeva fino al tetto e a ottobre era carica di grappoli neri. Questa usanza era molto in uso a Pratola. Il poeta alle campane di S. Rocco ed al rione ha dedicato una meravigliosa poesia. Ne citiamo una strofa: *"Ah, come sone bielle Sante Rocche/ la notte, abballe pe Capecanale!/ Lu cane de zé Nnine abbaie abbaie./ Nu trene s'è fermate alla stazione./ E lu Morrone scure derempette/ sèjje fine allu ciele, andò na lune/ sta pe spuntà, na lune de Settiembre./…".*

Tornando al discorso dei personaggi illustri che hanno avuto una fitta corrispondenza col professore, non possiamo non citare Eugenio Montale, Francesco Flora, Ignazio Silone, Italo Calvino, Carlo Azeglio Ciampi, Bruno Migliorini e tanti altri. Nel libro "Le care lettere" è riportata




tutta la sua corrispondenza dal 1942.

## NATALE 2020 di GIOVANNI ZAVARELLA

Si avvicina il Santo Natale. Si sciolgono le campane in un disteso suono di speranza. Per valli e per monti si annuncia la buona novella. La chiesa degli uomini si apre alla gioia degli Angeli che cantano tu scendi dalle stelle o re del cielo. Il mistero di inviarci il Figlio per riconciliarci con il Padre si ripete, a miracolo mostrare di un amore incommensurabile. La grazia di Dio di farsi bambino – uomo è il dono più grande che è stato fatto all'umanità. Dio è amore. Con la venuta di Gesù la giustizia diventa amore e il patto tra l'uomo e Dio si suggella con il sangue del Figlio sulla croce e con il dolore della Madre. Sacrificio estremo per amore agli uomini. A volte distratti e distanti dalla Fonte. Si cancella con l'amore il peccato originario di Adamo ed Eva e si crea un arcobaleno di speranza. Gli uomini di buona volontà attendono la Nascita, come non mai, assetati di Luce, affamati di Verità e disposti alla Via. Il Figlio si è fatto corpo e sangue per nutrire il desiderio di vita eterna dell'uomo. I cristiani attendono la Notte Santa per godere insieme della mensa eucaristica e anticipare il ricongiungimento con Colui che tutto può... e, per dirlo con Dante, ...riveder le stelle.

Indubbiamente il prossimo Santo Natale non si impreziosirà della ritualità esteriore e trionfante. I cristiani e non del mondo, vivono un tempo difficile e drammatico. C'è tanto dolore nei loro cuori. Improvvisamente e inaspettato è apparso nella sterminata Cina il Corona Virus e in breve ha dilagato in tutto il mondo. È passato dalla specie animale a quella umana. Si presume che sia transitato dal pipistrello, dal serpente e dal visone all'uomo. Lo ha infettato e procurato dolori e lutti. Ha mietuto e miete vittime innocenti. Si accanisce con i più deboli. Gli anziani sono una preda prevalente di tanto accanimento.

Ma il Corona Virus non ha abbattuto la speranza che il Bene prevarrà sul male. Siamo convinti che la volontà del Padre che ci ama immensamente non consentirà al Male di distruggerci. Nondimeno con la mediazione materna della Madonna della Libera che da sempre ha protetto i suoi figli ed allontanato le malattie, le epidemie e le pandemie, il Corona Virus potrà procurare dolori, ma dovrà pur finire. Per intanto guardiamo con affetto e partecipazione ai nostri fratelli malati e auguriamo a tutti di superare questo periodo buio con l'aiuto di Dio. Facciamoci coraggio e in Gesù che torna fra di noi... amiamoci. Buon Natale a tutti.

## DOLCI TRADIZIONI di SONIA TARULLI

Manca poco al Natale, tempo di lunghe preparazioni culinarie, come vuole la tradizione. Il mosto cotto, prodotto con l'uva della recente vendemmia, è l'ingrediente principale in tutte le creazioni dolci pratolane: pizzelle, scarponi e ceci ripieni. Tra un paese e l'altro è naturale che le ricette siano diverse per qualche dettaglio, ma che ciò accada all'interno di uno stesso paese è altrettanto normale.

Infatti se si pensa alla realizzazione dei famosi scarponi si trovano sostanzialmente due scuole di pensiero, da una parte c'è la corrente "purista" secondo la quale a questi dolci, per ogni litro di mosto cotto, non vanno assolutamente aggiunte le uova, anche se in realtà questa non è poi una corrente così integralista e uno barra due uova nell'impasto lo ammettono, dall'altra parte c'è la corrente "innovatrice", che si discosta dalla ricetta originale, e di uova in alcuni casi se ne mettono addirittura otto. Infine, ci sono quelle persone che non seguono nessuna corrente, che preparano gli scarponi secondo il gusto personale, abbondando sulle quantità di noci e di cioccolato, sono quelle che ti dicono: La ricetta che ho io prevede 400 g di noci, ah, ma io ne metto il doppio, anche di più...!

Una cosa è certa, ognuno di noi è legato ai sapori che ci riportano alla nostra infanzia, quando il Natale si sentiva nell'aria giorni prima, senza che ci fossero addobbi per strada o nei negozi, e lo si aspettava preparando i dolci della tradizione, per l'appunto

## LA VENDEMMIA: OTTIMA, IN LEGGERO CALO LA QUANTITÀ

Una annata coronata da ottima qualità e una lieve diminuzione di quantità a livello nazionale quella riferita alla vendemmia. A Pratola la situazione è quasi simile tranne forse per la quantità che, riferita alla scorsa stagione, dovrebbe aggirarsi sul 15-20% in meno. Un segnale positivo in questo momento particolare dell'economia e della vita sociale. Non ci è possibile quantizzare gli ettolitri di mosto locale che vanno a sommarsi per creare la quantità nazionale che si aggira sui 46 milioni, ci basta sapere che avremo un ottimo vino e che la vendita di mosto porterà agli addetti al settore un meritato buon guadagno.

La bella situazione metereologica ha permesso di far aumentare la qualità. "In effetti - dichiara Pasquale Di Bacco, che insieme agli esperti vitivinicoltori Fabrizio Di Loreto, Massimo Di Lorenzo e Manuela, gestisce l'Azienda Agricola Colli Peligni - la qualità di vino che ne ricaveremo sarà ottima. Questo grazie anche alle caratteristiche biologiche del nostro territorio che in quanto a biodiversità presenta ottime caratteristiche. Il nostro mosto ha avuto una gradazione zuccherina sopra i 20 gradi e questo ci fa supporre che avremo un montepulciano con una gradazione alcolica sui 13/14 gradi. La cosa bella di quest'anno riguarda anche l'aspetto visivo e olfattivo… i grappoli erano rigogliosi, prosperi, di un colore proprio magnifico. La fatica nel lavorare la vigna è stata un po' alleggerita grazie a questa ricchezza di colori e, ovviamente, di profumi". Prepariamoci a sorseggiare un grande vino realizzato con cura, grandi sforzi e soprattutto… con grande amore.

*Foto: Antonio Vivarelli*

# La Kiochie: la chiochie

Nella nostra mente l'autunno è collegato alla vendemmia, alle foglie che cadono e alla "chiochie". Durante la vendemmia tutti i contadini raccolgono alcuni rami colmi di grappoli d'uva, li legano e li mettono a conservare, appesi, in cantina. Col passare del tempo i chicchi si disidratano e si seccano conservando però la loro bontà. Il loro impiego è vario. Per utilizzare la famosa uvetta basta prenderne alcuni chicchi, immergerli in acqua per vederli rinvenire tornando ad essere carichi di sapori straordinari. Questa bontà viene consumata al naturale, aggiunta in qualche dessert o per fare "la pizza di randin". Una pizza molto bassa, fatta con farina gialla con all'interno i chicchi d'uva e ricoperta in superficie da una manciata di zucchero non velato. È una vera squisitezza. L'olfatto viene attratto da questi aromi… inizia l'acquolina in bocca… Il palato si riempie di un profumo, di sapori unici, ricchi di sensazioni gustative e di… storia.

# SCRIVERE E LEGGERE AL TEMPO DEL COVID 19 di Gabriella Di Lullo

Non è un bel periodo. Per nessuno, neanche per chi, per vari motivi, è costretto a rimanere a casa e spesso in solitudine. Allora, cerchiamo di trovare un motivo, un'occasione che faccia diventare le giornate meno uggiose e magari anche un po' divertenti. Scrivere qualcosa ogni giorno, anche della propria vita passata, oppure riflettere sulle emozioni suscitate da questo periodo, esprimere per iscritto le sensazioni provate o dare giudizi sugli avvenimenti, insomma una specie di diario giornaliero, aiuta a concentrarsi e allenare la mente, ma anche a metabolizzare una preoccupazione o la paura che questa pandemia, avvenimento a cui nessuno era preparato, ha provocato in ognuno di noi. Ottima alternativa alla scrittura è la lettura. Leggere ci porta lontano, stimola l'immaginazione e scaccia i brutti pensieri. Ritagliare qualche ora al giorno per dedicarsi alla lettura, è un vero antidoto per ogni "malattia". Allora riscopriamo i nostri autori preferiti, anche quelli classici o quelli che apprezziamo di più. Silone, Pavese, Montale, Calvino, Morante... la scelta è ampia e non ne resteremo delusi. Comunque, senza andare molto lontano, possiamo rispolverare gli scritti del nostro amato conterraneo Antonio De Nino che, fra l'altro, si è cimentato con le fiabe popolari conosciute da tutti riscrivendole a modo suo oppure inventandone altre originali. A proposito delle fiabe scritte dal Nostro e raccolte in uno dei sei volumi dedicati agli "Usi e costumi abruzzesi", bisogna segnalare una lodevole iniziativa del Centro Sociale "diversamente giovani" del nostro paese. Con l'aiuto di tanti cultori del dialetto, le fiabe di De Nino vengono tradotte nella lingua popolare, il pratolano. Così è nata "Favetta", appunto una fiaba di Antonio De Nino, nella sua veste dialettale. Il libricino, che riporta entrambe le "lingue", è stato già stampato e verrà regalato ai bambini delle classi quinte della Scuola Primaria. Ognuno lo potrà leggere, "con la speranza di accendere in loro il desiderio di riscoprire le proprie radici", come sottolinea il presidente del Centro Sociale, Eugenio Di Cesare, nella prefazione. Buona lettura a tutti!